

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'Unità  
uscirà oggi  
in edizione  
straordinaria**

Oggi **L'Unità** farà una edizione straordinaria perché i compagni lavoratori la parola del Partito sulla lotta per la Presidenza della Repubblica. Tutte le sezioni sono impegnate a mobilitarsi per diffondere questa edizione straordinaria de **L'Unità** anche nella giornata di domani per far conoscere la verità sulla vicenda presidenziale sistematicamente falsificata dalla radio e dalla televisione.

**L'ESITO DEL VOTO DIMOSTRA L'ASSURDITA' E LA PERICOLOSITA' DELLA LINEA SEGUITA DALLA DC**

# LEONE NON E' PASSATO

# NONOSTANTE I VOTI DEI FASCISTI

## E' ora che tutti gli antifascisti respingano la scandalosa operazione di centro-destra

## LE SINISTRE CONFERMANO ANCORA LA LORO

## UNITA' VOTANDO COMPATTE PER NENNI

### Con le mani nel sacco

**COLTI** con le mani nel sacco. Appena annunciato l'esito dello scrutinio che dava Leone battuto le sinistre si sono levate a protesta ma a gran voce che i fascisti avevano dato il loro voto al candidato del centro destra Imbò e sconvolti i né i missini avevano il coraggio di negare l'evidenza né i democristiani osavano controllare l'accusa tanto essa era chiara e provata molti missini sono stati visti votare Leone e alcuni se ne vantavano apertamente. Non per caso infatti essi hanno ieri cessato di astenersi (come avevano fatto nelle ultime votazioni) facendo circolare la voce ma non mai dichiarandolo che avrebbero votato scheda bianca.

La confluenza del suffragio neofascista e di altri che si è dimostrato che si è superato ogni limite di scandalo. L'operazione di centro-destra così come era stata costruita e portata avanti conteneva già in sé una assurda politica e un gravissimo pericolo per il Paese. Spaccando a metà l'intero schieramento politico nazionale i fautori del centro-destra pretendevano di dare un Presidente alla Repubblica con un margine ristrettissimo ed evanescente di voti. Sia questo fatto sia la rivolta politica contro un tipo di piattaforma che contrasta con le profonde esigenze di progresso e di rinnovamento che premono nel Paese avevano determinato uno stato di insofferenza e di protesta all'interno stesso dei gruppi PSDI, PRI e DC.

Ebbene per coprire tale stato di cose e per riuscire ad ogni costo a far passare la candidatura Leone gli uomini del centro-destra non esitavano a chiedere e a ottenere l'appoggio fascista sottobanco. Ma questa operazione — nonostante la vergogna dei supporti missini — non è passata. La questione non è quella che Leone non sia passato per un solo voto. La questione è in opera per lo scrutinio ha con fermato in pieno il dato politico fondamentale e cioè il carattere intrinsecamente antidemocratico di un tentativo condotto contro tutta l'ala operante e di sinistra in spreco ad ogni corretto diritto tra le forze costituite a un'aria che rotola anziché a un patto di unità per un atto fondamento per la vita della Repubblica. E' stato in un modo tutto è stato in un modo per cui non si può che invece è mancata minacciate pressioni ricattate intimidazioni, inauditi tenta-

tivi di controllo delle schede. Anche tutto ciò va messo nel conto di questa operazione gravissima, che — dopo la sconfitta del primo tentativo attuato attorno al nome di Fanfani — è stata nuovamente bloccata ieri.

**VI E' ADESSO** da augurarsi che la situazione faccia finalmente riflettere sulla necessità irrinunciabile di cambiare strada. Non si elegga un Presidente della Repubblica per uno o pochi voti in più. E' indispensabile instaurare un metodo di voto onesto e di pretese integraliste, tendere ad una soluzione fondata sul rapporto chiaro tra tutte le forze che si richiamano alle fondamenta democratiche e antifasciste della Costituzione.

Le sinistre che nel corso di tutta la battaglia hanno sempre avuto un esempio concreto di compattezza di serietà e di lealtà hanno ottenuto ieri — attorno al nome di Pietro Nenni — un nuovo importante risultato. Esse si sono dimostrate una volta di più una forza decisa e unitaria che non si può prescindere se si vuole giungere ad uno sbocco democratico. Occorre da parte di quanti hanno in varo modo e in vari momenti avallato il tentativo di centro-destra un ripensamento coraggioso. Ciò vale per larghi settori della Democrazia cristiana nonché per le dirigenze del partito socialdemocratico e del partito repubblicano. Al di dentro di ciascuna di questi gruppi si è manifestata una affermazione di coscienza democratica che — dopo la lunga notte delle astensioni — ha trovato legittima espressione nell'urna e che solo l'apporto fascista ha in pari coperto. Si è ricercato e ritrovato un collegamento con le spinte reali del paese e con le aspirazioni delle masse lavoratrici. E' urgente che tale orientamento trovi coerente conferma.

Il risultato di ieri che viene dopo il successo ottenuto battendo Fanfani sottolinea il valore dell'azione ferma e serena di un intero schieramento di sinistra ha saputo dare prova in quindici giorni di lotta sostenuta dall'intelligente e consapevole consenso di tutti i democratici. Questa lotta continua sulla linea di sempre giunta alla nomina del Presidente della Repubblica su un'ampia base democratica e costituzionale unita a sinistra e resta il punto di riferimento essenziale per il domani. Il dato di decisiva importanza per tutte le future battaglie.

### Le sinistre smascherano la confluenza dei voti missini sul candidato d.c.

Clamoroso episodio in aula non trasmesso dalla TV

Nonostante la aperta sfacciataggine dei voti fascisti sul nome del senatore Leone la candidatura di centro-destra non è passata ieri a Montecitorio. Si è giunti tuttavia al limite per un solo voto il colpo a tradimento della elezione presidenziale con i voti determinanti dei fascisti ha mancato il suo obiettivo. Il senatore Leone ha in-

fatti raggiunto 503 voti uno in meno della maggioranza richiesta di 504 voti (il quorum era sceso ieri da 505 a 504 voti in seguito al decesso del senatore dc Fada stroncato l'altra notte da un attacco cardiaco decesso che aveva ridotto da 1008 a 1007 il numero dei componenti l'assemblea).

Le fasi finali della votazione sono state convulse ed estremamente drammatiche. Appena alle ore 20 il presidente Pertini ha letto i risultati del 22° scrutinio dai banchi delle sinistre si è levata violentissima la protesta contro quei dirigenti della DC del PSDI e del PRI i quali con le loro manovre avevano consentito che i voti fascisti minacciassero di diventare determinanti per la elezione del nuovo presidente della Repubblica.

I RISULTATI DELLA 22.MA VOTAZIONE	
NENNI	408
LEONE	503
Saragat	7
Pertini	6
Astenuti	—
Voti dispersi	19
Schede bianche	46
Schede nulle	2
Votanti	991
Maggioranza richiesta	504

Comunisti socialisti socialisti proletari indipendenti di sinistra in piedi gridavano «Nonostante i voti fascisti non ce l'avete fatta. Vergogna! Quei voti li avete con trattati sottobanco i voti fascisti sono il prezzo della vostra operazione di destra! L'elezione presidenziale con i voti determinanti dei fascisti è uno scandalo!».

Questori e commessi sono subito accorsi a formare cordone di sbarramento nell'emiciclo e fra i banchi dei vari gruppi per impedire uno scontro. La tensione era giunta ad un grado altissimo.

Il clamoroso episodio è durato circa 15 minuti.

**Andrea Pirandello**  
(Segue a pagina 2)

### Le prese di posizione dopo il voto

Una dichiarazione di Berlinguer - il comunicato della Direzione del PSI - Dichiarazione di Valori - DC di giustificare la propria posizione.

Subito dopo la votazione il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato questa dichiarazione:

«Nonostante il voto datogli dal Movimento sociale, il candidato dc non è riuscito a raggiungere il traguardo. Ormai la scandalosa manovra di centro-destra è alla luce del sole. Tutti i parlamentari antifascisti sono chiamati a trarne le conseguenze per la successiva votazione».

Pronta e larga è stata la reazione da parte di tutte le sinistre mentre all'interno dei partiti che sono stati parte capi dell'operazione di centro-destra si approfondiva il disagio. La Direzione socialista si è riunita poco dopo la votazione ed ha denunciato «l'evidente confluenza di voti fascisti sul candidato della Democrazia cristiana. Nel sottintendere l'estrema gravità politica di quanto accaduto — affermano i socialisti — la Direzione socialista invita la Democrazia cristiana a riesaminare la situazione che si è determinata. Il PSI si attende che la DC agisca in coerenza con gli impegni da essa assunti pubblicamente assunti di respingere l'ipotesi dei voti fascisti sul prossimo presidente della Repubblica». La Direzione del PSI rivolge in particolare «un pressante appello al PSDI al PRI e al PLI affinché cooperino con la loro natura di partiti costituzionali e antifascisti regolino il loro atteggiamento in modo tale da concorrere unicamente alla elezione di un Presidente della Repubblica che per la sua personalità e per il suo significato politico renda in concepibile la confluenza di voti fascisti».

Il compagno Valori segretario del PSIUP ha sottolineato che «nonostante lo scandaloso appoggio del MSI al candidato della DC frutto di una operazione di centro-destra non è stato eletto e al Parlamento la possibilità di una attenta riflessione».

Dopo la riunione della DC

**Candiano Faleschi**  
(Segue a pagina 2)

## Il documento comune delle forze di sinistra in risposta alla lettera del compagno De Martino

### La lettera di De Martino

«Le trasformazioni della società e le recenti lotte dei lavoratori hanno posto in crisi i vecchi equilibri di potere. Occorre assicurare l'ordinata e civile creazione di nuovi equilibri nella più rigorosa tutela delle istituzioni democratiche e del sistema della libertà».

«Fraternamente Francesco De Martino»

to mi ha permesso di rappresentare oltre che il Psi partiti e gruppi che pur nella rispettiva autonomia ispirazione e collocazione politica sono la espressione delle grandi masse popolari.

«Rimane l'obiettivo di assicurare — prosegue De Martino — un giusto equilibrio dei poteri e di garantire la Costituzione nella sua lettera e nel suo spirito. Rimane la necessità di assicurare nella elezione del presidente della Repubblica le forze democratiche che hanno contribuito con la lotta antifascista con la Resistenza e con la Costituzione a creare la nostra Repubblica, rifiutando che l'elezione del presidente sia espressione della sola maggioranza di centro e di destra».

«Occorre continuare a ricercare un accordo in virtù del quale il presidente eletto possa realizzare il momento unitario nella garanzia dei vari interessi che si scontrano nella società italiana e che oggi la scuotono profondamente secondo i principi democratici che sono a fondamento della Costituzione e nello spirito di progresso che la anima».

«Le trasformazioni della società e le recenti lotte dei lavoratori hanno posto in crisi i vecchi equilibri di potere. Occorre assicurare l'ordinata e civile creazione di nuovi equilibri nella più rigorosa tutela delle istituzioni democratiche e del sistema della libertà».

«Fraternamente Francesco De Martino»

### La risposta delle sinistre

I presidenti dei gruppi del Psi del Pci del Psup, degli indipendenti di sinistra dei Socialisti autonomi e del Mpl hanno inviato al presidente del Psi on De Martino la seguente lettera:

«Caro De Martino intendiamo esprimere nel modo più caloroso e fraterno la nostra profonda gratitudine per il impegno la dignità il disinteresse con cui ha guidato nell'elezione del presidente della Repubblica la battaglia dei partiti e dei gruppi democratici e di ispirazione socialista che nel pieno rispetto della reciproca autonomia hanno realizzato sul tuo nome una significativa convergenza politica».

«Il grande valore democratico che la nostra comune battaglia ha avuto e che pur nelle forme diverse che essa assumerà continuerà ad avere è stato reso evidente e possibile anche dal significato che ad essa ha dato la tua figura di militante socialista tempratosi in lunghi e difficili anni di lotta del movimento operaio dalla lotta antifascista, rappresentata e tutela».

sta a quella per la Repubblica dall'impegno meridionale sta a quello per le grandi riforme democratiche — la qualità di intellettuale democratico che porta nella vicenda politica un patrimonio di alta e profonda cultura insieme ad un elevato rigore morale».

«Nel manifestarci questi nostri sentimenti di fraterna amicizia e solidarietà politica vogliamo sottolineare di fronte ai lavoratori la prova di compattezza data dai rappresentanti nel Parlamento delle forze popolari il senso di responsabilità da esse dimostrato rendendosi disponibili ciascuna nella salvaguardia della propria autonomia per soluzioni democratiche anche diverse da quelle che hanno ispirato l'origine della loro comune battaglia per una candidatura socialista per la presidenza della Repubblica».

«I partiti del movimento operaio hanno così ancora una volta dato testimonianza di avere la forza ideale e la capacità politica di spersersi porre nei momenti decisivi della storia del Paese come gli interpreti autentici della più larga unità nazionale e di quegli interessi generali del Paese che la Costituzione repubblicana nata dalla lotta antifascista e dalla Resistenza, rappresenta e tutela».

«Di fronte alle incertezze alle contraddizioni alle dimissioni di responsabilità di cui siamo stati spettatori nel corso della vicenda presidenziale, rivendichiamo con meditato orgoglio di aver dato al Paese un'indicazione positiva e costante un sicuro punto di riferimento democratico. Il Paese ha avuto una ulteriore prova di poter contare su come per il passato anche oggi e per il futuro su un sicuro presidio democratico costituito da un arco di forze la cui convergenza nel momento decisivo della vita nazionale e sui nodi qualificanti dello sviluppo democratico non contraddice ma anzi esalta il ruolo e la funzione autonoma nelle rispettive e diverse collocazioni politiche».

«Il comune impegno democratico in questa battaglia per l'elezione del presidente della Repubblica mira così a realizzare e sviluppare tutte le implicazioni democratiche e progressiste della nostra Costituzione fornendo al Paese una prova ulteriore del profondo legame esistente tra le masse popolari e le istituzioni democratiche sorte dalla Resistenza. E' con questa convinzione di accorruata cura che noi ci accomuniamo alla nostra lotta per la rinovazione e il nostro stesso rinnovamento».

## Natale di lotta per il lavoro



Natale di lotta per migliaia di lavoratori contro la minaccia della disoccupazione in decine di fabbriche oggi e nei prossimi giorni si svolgeranno manifestazioni di solidarietà, incontri tra operai e cittadini, veglie attorno alle tende allestite nelle piazze cittadine. Così sarà stata notte per gli operai delle Confi in piazza della Signoria a Firenze per quelli della Sava a Venezia per i licenziati della Montedison a Pescara. A Roma in piazza di Spagna ai lavoratori delle nove fabbriche occupate si uniranno oggi eletti, dirigenti politici sindacalisti e studenti in un grande sfilata di lotta. NELLA FOTO lavoratori romani attorno alla tenda montata in piazza di Spagna.

A PAG 4